

| | | |
|---|--|--|
| Modalità - descrizione del processo di realizzazione | <p>FASE 1 Novembre 2009 – (10 ore)</p> <p>PAROLE PIENE E PAROLE VUOTE</p> <p>(Attribuire significato alle parole per leggere ed interpretare correttamente e criticamente le informazioni)</p> | <p>Italiano: (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di brain-storming finalizzata alla produzione di un testo descrittivo - il testo descrittivo: definizione, scopo, funzione, destinatario/autore, struttura <p>Latino (3 ore) / Lingue straniere: (2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca di parole di uso comune mutuate dalle lingue antiche o straniere - analisi dei rapporti fra patrimonio lessicale della lingua italiana e quello delle altre lingue <p>Matematica: (1 ora)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di alcune parole della matematica di uso frequente anche in ambiti non strettamente matematici (es: direttamente proporzionale, inversamente proporzionale, crescita esponenziale, pendenza) - Discussione libera su quale significato gli alunni attribuiscono a tali espressioni - Ricerca su Google degli ambiti diversi in cui esse vengono utilizzate |
| | <p>FASE 2</p> <p>dicembre 2009 – gennaio 2010 (22 ore)</p> <p>“PESARE LE PAROLE”</p> <p>(Arricchire il proprio bagaglio lessicale per decodificare e produrre messaggi in modo corretto ed efficace)</p> | <p>Italiano: (6 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - morfosintassi del nome e dell’aggettivo - arricchimento lessicale (sinonimi, iponimi, iperonimi, meccanismi di derivazione, alterazione, composizione, famiglie di parole, campi semantici, gradi dell’aggettivo...) <p>Latino (3 ore) / Lingue straniere: (2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nome e l’aggettivo - costruzione di repertori lessicali tematici <p>Matematica e Fisica: (5 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione matematica rigorosa delle espressioni precedentemente elencate con le corrispondenti notazioni simboliche - rappresentazione grafica a mano e con excel (piano cartesiano, punti su una retta) - ricerca di esempi geometrici - esempi in fisica attraverso piccole esperienze di laboratorio <p>Storia (2 ore) / Geografia (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - il lessico specifico delle discipline - il lessico che esprime rapporti spazio-temporali |
| | <p>FASE 3</p> <p>Gennaio – febbraio 2010 (16 ore)</p> <p>“SPENDERE LE PAROLE”</p> <p>(Padroneggiare gli strumenti espressivi necessari per comunicare in contesti diversi)</p> | <p>Italiano: (5 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e stesura di testi descrittivi - i rapporti temporali tra i verbi - la coesione e la coerenza in un testo <p>Latino (3 ore) / Lingue straniere: (2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza dei principali connettivi - comprensione e traduzione di brevi testi <p>Matematica: (2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di espressioni e parole della matematica in contesti di realtà - risoluzione di problemi <p>Storia (2 ore) / geografia (2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso dei connettivi temporali, causali, avversativi , conclusivi. |

| | | |
|---|--|--|
| | <p>FASE 4</p> <p>Marzo 2010 – (12 ore)</p> <p>"NON SOLO PAROLE..."</p> <p>(Utilizzare diversi linguaggi per comunicare in modo efficace)</p> | <p>Tutte le discipline:</p> <p>- progettazione e realizzazione di presentazioni multimediali (powerpoint, filmati, ...) a scopo espositivo che gli alunni, a gruppi, presenteranno ai ragazzi di terza media nelle giornate di scuola aperta.</p> |
| <p>Strumenti e metodologie didattiche</p> | <p>Metodi:</p> <p>Il modulo proposto costituirà occasione utile per sperimentare un approccio didattico innovativo che alterni la metodologia espositiva a quella laboratoriale e faciliti la riflessione metacognitiva incentivando la motivazione ad apprendere.</p> <p>Ci si propone di educare l'alunno a cogliere il senso di ciò che fa, ad interrogarsi sul significato di un determinato agire, prima che sulle conseguenze, a rendersi conto delle risorse che possiede, a capire che ciò che impara a scuola può essere una via per comprendere meglio la realtà.</p> <p>Ogni attività prevederà un' introduzione volta ad individuare le pre-conoscenze possedute dagli alunni (brain storming, discussioni a piccoli gruppi), una fase di confronto e sviluppo delle conoscenze (lezione frontale, ricerca guidata, analisi di testi e documenti). Gli studenti saranno stimolati ad applicare quanto appreso in situazioni nuove (risoluzione di problemi, esercizi di riscrittura, rielaborazione di contenuti in schemi e grafici...) e a riflettere sui meccanismi e sulle strategie attivate per l'esecuzione del compito proposto (ricerca-azione; riflessione metacognitiva).</p> <p>Strumenti:</p> <p>libri di testo, testi di varia tipologia, materiali forniti dai docenti o preparati dai ragazzi, supporti informatici, dizionari, repertori.</p> <p>Contesti teorici di riferimento:</p> <p>Nella progettazione delle attività e delle modalità di valutazione si è fatto riferimento innanzitutto all'Attivismo, in particolare ad Helen Parkhurst e a Roger Cousinet, per quanto riguarda la funzione dell'insegnante e il rinnovamento dell'ambiente di studio. L'insegnante svolge poche lezioni "collettive", organizza il materiale e gli strumenti didattici ed interviene soprattutto a supporto dei percorsi svolti individualmente e/o in piccoli gruppi. L'aula è concepita come laboratorio, ricco di materiali che consentono l'avvio di un metodo basato sulla ricerca. La <u>metodologia sperimentale</u> applicata nel progetto è stata sostenuta da autori contemporanei comunque legati all'attivismo, quali: Francesco De Bartolomeis (nella sua opera più importante <i>La ricerca come antipedagogia</i>), Gaston Mialaret e da Gilbert De Landsheere, per quanto concerne la ricerca-azione.</p> <p>Oltre che dalla pedagogia, possono essere recuperati apporti della psicologia, in particolare da David Ausbel, psicologo statunitense contemporaneo, che ha studiato l'affinarsi, con la crescita del soggetto, del processo di <u>problem solving</u> nelle sue fasi principali (fasi che rimandano comunque alla metodologia della ricerca dello stesso John Dewey): 1. definizione e analisi del problema; 2. sintesi e ricerca delle soluzioni; 3. decisione e pianificazione; 4. esecuzione e valutazione dei risultati.</p> | |
| <p>Fasi e strumenti di valutazione delle competenze degli studenti in ingresso e in uscita</p> | <p>Fase 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazione e valutazione delle competenze in ingresso e delle pre-conoscenze degli alunni attraverso discussioni in classe; - predisposizione di una scheda di monitoraggio da aggiornarsi durante tutto lo svolgimento del modulo per valutare la capacità di: <ul style="list-style-type: none"> - comprendere messaggi scritti e orali; - interagire con gli insegnanti e i compagni; - partecipare attivamente ad una discussione offrendo il proprio contributo in modo costruttivo; - sostenere il proprio punto di vista e rispettare quello degli altri; - proporre soluzioni ai problemi affrontati. <p>Fase 2 e 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento della scheda di monitoraggio; - somministrazione di prove di verifica in itinere, di carattere disciplinare (test a risposte aperte e chiuse, prove strutturate,...) per valutare la capacità di: <ul style="list-style-type: none"> - interpretare correttamente il significato delle parole; - utilizzare un lessico adeguato alle diverse situazioni comunicative e ai diversi contenuti; - decodificare e produrre testi sempre più complessi. - somministrazione di un questionario per verificare il grado di consapevolezza di ciascun alunno del proprio livello di apprendimento e sottolineare la riflessione meta cognitiva (Che cosa ho imparato? Che cosa so fare? Che cosa non so fare? Perché? Che cosa devo fare per colmare la mia lacuna?...) <p>Fase 4:</p> | |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione del prodotto finale da parte dei docenti sulla base dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> - atteggiamento degli alunni durante lo svolgimento dell'attività; - completezza strutturale del prodotto; - correttezza dei contenuti; - coerenza dello stile espositivo; - efficacia comunicativa. - Valutazione da parte dei fruitori del prodotto (alunni di terza media) attraverso un questionario di gradimento/soddisfazione elaborato insieme agli studenti. |
| <p><i>Indicatori e strumenti di osservazione e di autovalutazione del processo di realizzazione del percorso</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> - Prima dell'avvio dell'unità di apprendimento il consiglio di classe stabilisce obiettivi ed indicatori per la valutazione di abilità, conoscenze e competenze acquisite nelle singole discipline e nelle diverse fasi di attuazione del progetto. - Al termine di ogni fase il consiglio di classe confronta gli esiti delle verifiche nelle singole discipline e valuta la capacità acquisita dagli allievi di trasferire abilità e conoscenze in situazioni problematiche nuove. - Al termine dell'unità di apprendimento il consiglio di classe verifica e valuta il conseguimento degli obiettivi e l'efficacia del progetto. |
| <p><i>Modelli di certificazione delle competenze adottati</i></p> | <p>Modello di certificazione che verrà elaborato dal team di progettazione a progetto avviato.</p> |

